

GRUPPO
I. N. A.

10 MINUTI

con l'ispettore dell'I.N.A.



PER LA SICUREZZA DELLA VOSTRA FAMIGLIA



Corporate Heritage
& Historical Archive

10 MINUTI

con
l' Ispettore
dell' I. N. A.

Questo opuscolo si propone di esporre idee chiare e semplici, di dare appropriate risposte alle più comuni obiezioni e prevenzioni, di fornire spunti di riflessione sopra un elemento d'ordine e di serena tranquillità non abbastanza apprezzato.



I, N. A. - PROPAGANDA



Corporate Heritage
& Historical Archive

L'I.N.A. Ente di Stato, per la diffusione dell'assicurazione vita

L'Istituto Nazionale Assicurazioni è un Ente di Stato che ha per compito fondamentale la diffusione della previdenza assicurativa. Non ha e non può avere finalità di carattere speculativo, anzi esso si studia di rendere l'assicurazione sempre più aderente alle particolari esigenze di ogni categoria sociale.

Dal professionista all'artigiano, dall'impiegato all'operaio, dal militare al sacerdote, dal commerciante all'industriale, tutti possono oggi stipulare un contratto di assicurazione sulla vita, avvalendosi delle tariffe eccezionalmente vantaggiose che l'I.N.A. offre.

Nelle polizze dell'I.N.A. tutti trovano il presidio perfetto della pratica economia familiare e l'assoluta sicurezza che l'investimento del proprio risparmio è garantito



non solo dalle ingenti riserve che l'Ente accantona a questo scopo, ma anche dal Tesoro dello Stato.

Quaranta anni di attività hanno posto questo Ente alla testa di tutte le Compagnie Assicuratrici d'Italia.

Per rendersi conto del gigantesco lavoro da esso compiuto, è sufficiente richiamare i seguenti dati: i capitali assicurati hanno superato ad oggi i 450 miliardi di lire; il numero dei contratti in vigore è salito ad oltre 4 milioni e $\frac{1}{2}$.

Oltre a finanziare largamente lo Stato, le Provincie, i Comuni, l'I.N.A. è sempre presente con i suoi considerevoli apporti, rendendo possibile l'attuazione di vasti piani di risanamento, ovunque si aprano nuovi orizzonti all'attività nazionale, dall'agricoltura all'industria, contribuendo in notevole misura all'impiego della mano d'opera italiana. Ed è così che esso si pone come potente strumento che contribuisce alla realizzazione del benessere nazionale.



Armonie economiche e sociali

Tutti comprendono l'utilità e l'importanza dell'assicurazione contro il rischio dell'incendio, della grandine, del furto ed in genere contro i danni alle cose; pochissimi conoscono il valore dell'assicurazione sulla vita, che ha lo scopo di indennizzare la perdita del preziosissimo fra i valori economici: l'esistenza di colui che per la famiglia lavora, combatte, produce, risparmia. A questo proposito basterebbe calcolare il valore economico che Voi rappresentate, in base ai Vostri redditi: perchè la vita di un uomo adulto rappresenta un valore in senso economico non meno reale e tangibile di un qualsiasi altro bene materiale, e non qualcosa, come generalmente appare, di astratto e indefinibile. E con ciò non intendiamo affatto attribuire un prezzo all'uomo in quanto dotato di intelletto, e capace dei sentimenti più elevati.



Ci limitiamo soltanto a considerare che il « valore monetario », rappresentante la capacità di guadagno netto capitalizzato di un uomo in età lavorativa, deve essere valutato come un'« attività patrimoniale » allo stesso modo di qualsiasi altra fonte di ricchezza. E tale attività, a causa del pericolo di morte prematura, è esposta al rischio di perdita, come qualsiasi cosa di questo mondo.

ESEMPIO: Prendendo per base la mortalità del triennio 1930-32 Maschi, ed adottando il tasso del 4%, un individuo di anni 35 che guadagni mensilmente lire 100.000, pari cioè a lire 1.200.000 annue, può rappresentare un valore attuale (in senso puramente economico-biometrico) di oltre L. 22 Milioni.



L'assicurazione-vita

In che consiste il contratto di assicurazione-vita? E' facile rendersene conto esaminando le caratteristiche della cosiddetta « MISTA », forma tipica di assicurazione, che risponde alle più comuni esigenze di

tutela dell'avvenire, perchè compendia in sé ed armonizza in un perfetto accordo i due principi fondamentali della previdenza assicurativa e del semplice risparmio;

infatti:

a) - l'Assicurato s'impegna ad accantonare annualmente una proporzionata quota del suo reddito ed a versarla, in rateazioni da convenirsi, all'I.N.A.;

b) - l'Istituto Nazionale Assicurazioni predispone per l'Assicurato una polizza per un capitale che verrà determinato in base alla sua età, alla durata del contratto ed alla quota annuale proporzionata alle sue possibilità economiche.

Il capitale verrà pagato puntualmente alla scadenza prestabilita; ma, nella deprecata ipotesi che l'Assicurato venisse a mancare prima di tale epoca, l'identico capitale verrebbe immediatamente pagato ai suoi eredi, qualunque fosse il numero delle quote versate.

Oltre alla forma « MISTA » esistono numerose altre combinazioni rispondenti a particolari contingenze.



REDDITI E DETRAZIONI AI FINI DELL'IMPOSTA

I contribuenti devono dichiarare nel presente quadro i redditi (anche se esenti dalle relative imposte) e le detrazioni, per le persone indicate nello stato di famiglia, compresi nei quadri allegati alla presente dichiarazione.

	Redditi propri del soggetto	Redditi della moglie	Reddito delle persone comprese nello stato di famiglia
	1	2	3
Redditi:			
1) Terreni (Quadro A):			
— Reddito dominicale (moltiplicato 3)			
— Reddito agrario (moltiplicato 4)			
2) Fabbricati (Quadro B):			
— Reddito imponibile			
3) Industrie, commerci, affittanze (Quadro C):			
— Reddito netto (1)			
4) Attività professionali ed artistiche (Quadro D):			
— Reddito netto (1)			
5) Altri redditi (Quadro E):			
— Reddito (1) TOTALE SEZIONI I E II	1.200.000		
TOTALI... L.	1.200.000		
6) Ammontare complessivo dei redditi (col. 1+2+3)			
			1.200.000
Detrazioni:			
a) Imposte sui redditi dei terreni, fabbricati e ricchezza mobile dovute nell'anno 1952			50.000
b) Altre imposte e contributi detraibili (imposte di famiglia, ecc.)			35.000
c) Premio annuo assicurazione vita (polizza n. 19937156 I.N.A. Istituto Ass.)			30.000
d) Interessi passivi (esclusi quelli dedotti in sede di imposta di ricchezza mobile)			
e) Altre detrazioni			115.000
7) Totale detrazioni (a+b+c+d+e)			1.085.000
8) Reddito complessivo netto (6-7)			250.000
f) Detrazioni per carichi di famiglia (L. 50.000 per la moglie e per ogni componente la famiglia a carico)			240.000
g) Detrazione fissa per franchigia			595.000
9) Reddito imponibile (8-f-g)			



da dichiarare

detrazione fissa per franchigia.

L'assicurazione-vita, classica e perfetta forma di risparmio, è fattore importantissimo di benessere economico e sociale, e l'I.N.A. nulla trascura perchè essa venga divulgata con ogni mezzo e resa praticamente accessibile ad ogni ceto. Ed è anche per questo che lo Stato ha disposto che i premi di assicurazione-vita siano compresi fra le detrazioni dalle imposte sul reddito.

Per chi è utile l'assicurazione - vita

L'assicurazione-vita, più che utile, può dirsi indispensabile:

per l'industriale, il commerciante, l'esercente

Queste categorie non sono certamente sprovviste di mezzi di fortuna, ma difettano a volte di denaro liquido, oppure ne dispongono in misura appena sufficiente al normale giro degli affari. Il patrimonio è costituito per lo più da impianti, da merce e da crediti, e su di esso gravano le passività.



L'azienda prospera per merito del suo capo che con intelligenza e perizia la dirige. Che cosa avverrebbe se per la scomparsa di questi, il timone passasse di punto in bianco in mani fiacche, inesperte? Anche in allarme ed esigenti, creditori minacciosi, difficoltà di ottenere proroghe degli impegni, renderebbero comunque urgente il realizzo delle attività nelle peggiori condizioni.

Una adeguata polizza di assicurazione sulla vita del capo dell'azienda vuol dire la sicura protezione della stessa da tanto pericolo, perchè col prezioso apporto di un capitale liquido nel momento critico, l'assicurazione permette alla famiglia di fronteggiare la situazione e di superare la fase acuta.

La « polizza vita » è altrettanto provvidenziale nel caso di crisi della azienda per cause di altra natura. Molti non sanno, o non tengono abbastanza presente, che la legge dichiara la polizza di assicurazione inalienabile e che perciò essa costituisce l'unica partita attiva che nel modo più onesto e legale possa essere salvata in qualsiasi frangente.



Per il professionista e l'artista

Coloro che svolgono una libera attività non possono fare assegnamento come gli impiegati dello Stato o i dipendenti da imprese private, sopra una pensione o altro trattamento di quiescenza che garantisce la continuazione di un reddito per quando sia diminuita, o venga del tutto a mancare, la capacità lavorativa.

Essi debbono provvedere per proprio conto a costituirsi un domani tranquillo mediante il risparmio metodico e previdente dell'assicurazione - vita: unico mezzo atto a proteggere l'avvenire contro tutti gli eventi, ed a garantirsi, con un capitale o una rendita, un trattamento di riposo almeno uguale a quello che la Legge e la consuetudine impongono ai datori di lavoro per i loro dipendenti.

Per l'artigiano

L'artigiano è un piccolo commerciante-industriale, la cui azienda riposa sulle capacità tecniche o artistiche del suo capo.



Questi, oltrechè garantire alla famiglia, per ogni evento, le condizioni per la continuità della piccola azienda, deve provvedere ad indennizzarla della eventuale cessazione della sua attività professionale.

Egli ha perciò l'imprescindibile dovere di proteggere il suo avvenire, come il commerciante e l'artista, col risparmio assicurativo.

Per il proprietario d'immobili, per l'agricoltore

Molti proprietari di beni immobili, rustici e urbani, tutti volti alla integrale conservazione del patrimonio e sicuri che la loro possibilità di reddito costituisca sufficiente garanzia per i loro eredi, generalmente non pongono mente a due diversi ordini di problemi che fatalmente si presenteranno al momento della **successione ereditaria**: il problema delle imposte successorie e quello dello smembramento della proprietà fra più eredi. L'I.N.A. ne offre la soluzione con una speciale assicurazione denominata «**Polizza Successoria**».



La « Polizza successiva » infatti, non solo fornisce al momento opportuno i mezzi liquidi necessari per pagare tasse di successione, estinguere impegni verso terzi, fare onore a speciali legati, ecc., ma facilita grandemente la ripartizione del patrimonio fra i vari eredi, perchè permette di effettuare opportune liquidazioni in contanti, evitando il frazionamento della proprietà.

Ed infine anche ai semplici conduttori o affittuari di terreni agricoli, che l'abitudine ha saldamente attaccato alla terra, l'assicurazione sulla vita fornisce il mezzo più idoneo per garantire a sé e ai figli il tanto agognato possesso di una casetta o di un podere.

Per il lavoratore

L'assicurazione sulla vita, nelle apposite forme previste per gli impiegati dello Stato, viene a colmare le gravi lacune dello ordinario trattamento di quiescenza nel caso in cui l'impiegato venga a mancare nel periodo iniziale della carriera.



A maggior ragione hanno il dovere e l'interesse di ricorrere all'assicurazione sulla vita i lavoratori dipendenti da aziende private, ai quali, in caso di morte non spetta che un'indennità proporzionale agli anni di servizio prestati, sempre insufficiente a garantire alle loro famiglie condizioni tollerabili di sussistenza.

A questo proposito è necessario soffermarsi sulla diffusa persuasione che, di fronte alle larghe provvidenze assicurative che la Previdenza Sociale offre ai lavoratori, sia da essi sentita come superflua la utilità di accedere alle forme libere di assicurazione sulla vita.

Innanzitutto è bene considerare che la Previdenza Sociale garantisce un trattamento di pensione solo al raggiungimento del 60° anno di età per gli uomini, e al 55° per le donne.

Quindi tale garanzia riguarda essenzialmente il caso di sopravvivenza, mentre in caso di premorienza si può verificare la eventualità che la morte, o l'invalidità, avvenga entro i primi cinque anni di assicurazione presso la Previdenza Sociale, e in tal caso non vi è alcun diritto a pen-



sione, né per la famiglia, né per il lavoratore.

Oppure, se la morte, o l'invalidità, sopravviene dopo i primi cinque anni di assicurazione, e in tal caso giuocano fortemente il numero e l'entità dei contributi pagati alla Previdenza Sociale, la pensione sarà così esigua da non essere sufficiente ai bisogni del lavoratore invalido, o degli eredi del defunto.

E poi, prima che il lavoratore raggiunga le condizioni per il godimento della pensione, si possono presentare tante altre esigenze familiari a cui la Previdenza Sociale non può provvedere.

E' perciò evidente che l'assicurazione libera sulla vita del lavoratore si presenta sempre come una integrazione indispensabile alla pensione della Previdenza Sociale.



Per tutti i casi, per tutte le esigenze

Ma v'è forse categoria di lavoratori o di produttori che possa esimersi da questo sacro dovere?

Se Voi siete capo di una famiglia ed avete la responsabilità del suo benessere morale e materiale, riflettete un momento e Vi persuaderete che, qualunque sia la Vostra condizione, l'assicurazione sulla vita è per Voi senz'altro utile e necessaria.

Provvedete senza indugio a garantire la Vostra tranquillità e quella della fida Vostra compagna, tutelate lo avvenire dei Vostri figli e darete così loro una prova tangibile del Vostro affetto.

Rivolgetevi fiducioso alle Agenzie Generali dell'I.N.A

Esse sono in grado di offrire a ciascuno la forma che meglio si adatta alle sue particolari esigenze familiari, economiche e professionali:

— Desiderate garantire ai Vostri cari un capitale pagabile in qualsiasi momento veniste a mancare, riservandoVi in pari tempo il diritto di riscuoterlo Voi stesso, se in vita, alla scadenza convenuta?

Scegliete l'«ASSICURAZIONE MISTA» a premio annuo oppure a premio unico.

— Pur volendo garantire un capitale pagabile a Voi stesso alla scadenza del contratto, ed immediatamente ai Vostri cari in caso di morte prematura, ritenete che il pagamento della rata di assicurazione, che oggi potete facilmente accantonare, possa riuscirVi gravoso più tardi, quando la Vostra attività sarà diminuita?

— Volete assicurare ai Vostri cari un capitale pagabile al Vostro decesso, ma riserVARVi il diritto di godere Voi stesso di una pensione quando avrete raggiunto una certa età?

— Vi preme di costituire per una Vostra bambina una dote riscuotibile quando essa avrà raggiunto un'età prestabilita? Desiderate che un Vostro figliuolino abbia a suo tempo i mezzi per avviarsi ad una professione, per offrire una cauzione, per riscattare un fondo, ecc.?

Date la preferenza all' « ASSICURAZIONE MISTA A PREMIO DECRESCENTE (CON CAPITALIZZAZIONE) ».

Chiedete l'«ASSICURAZIONE AD EFFETTI MULTIPLI» oppure l' « ASSICURAZIONE COMBINATA DI CAPITALE E RENDITA».

L' « ASSICURAZIONE A TERMINE FISSO » o la « DOTALE » serviranno ottimamente a questi scopi.

— Siete provvisto di mezzi sufficienti per garantirVi una dignitosa e tranquilla vecchiaia, ma sentite il dovere di lasciare ai Vostri cari un capitale, che dopo la Vostra scomparsa li compensi del reddito che la Vostra attività non potrà più dare?

— Non avete eredi, né persone care a cui provvedere, e possedete un capitale che non Vi garantisce un reddito sufficiente per una tranquilla vecchiaia?

— Il versamento della quota da Voi destinata alla previdenza in rate annuali, semestrali, trimestrali, Vi riesce scomodo e gravoso?

Domandate un'« ASSICURAZIONE A VITA INTERA » a premio annuo vitalizio o temporaneo, oppure a premio unico.

Una forma di « RENDITA VITALIZIA » immediata o differita, farà per il caso Vostro.

L'I.N.A. mette a Vostra disposizione le « ASSICURAZIONI POPOLARI SENZA VISITA MEDICA » nelle varie forme, con pagamento dei premi in rate mensili.

Le fragili obiezioni . . .

Sono giovane, di famiglia sanissima, nella pienezza delle forze. Ho tempo per riflettere e per decidermi.

Lavoro, guadagno quanto occorre per mantenere la famiglia con decoro; porto risparmi alla Banca. Che bisogno ho di ricorrere alla assicurazione?

Le facili risposte

L'assicurazione sulla vita conviene certamente in ogni età, ma è assai meno costosa se fatta da giovani. Inoltre la riscossione del capitale assicurato durante il periodo della piena virilità consente di goderne a lungo il frutto.

Avere dell'iniziativa, guadagnare a sufficienza e portare periodicamente qualche somma alla Banca, è una situazione brillante; ma non è tutto quanto occorre per darVi una completa tranquillità.

Bisogna pur fare i conti col fattore incerto della durata della vita.

Chi è assolutamente sicuro di avere davanti a sé tutto il tempo necessario per costituire col proprio risparmio il capitale desiderato?

Ricorriamo dunque sereni alla assicurazione sulla vita, unico mezzo per garantire l'immediata

costituzione di un capitale pronto ad essere pagato agli eredi in caso di premorienza, qualunque sia il tempo trascorso dall'inizio della assicurazione.

Comprendiamo questo stato di animo, ma non lo giustifichiamo; è indice di debolezza, timore di guardare in noi ed è ancora prova di sfiducia nella propria energia.

Col sottoporre il nostro organismo ad un'accurata visita medica, l'I.N.A. ci rende un segnalato servizio, perchè ci mette dinanzi alla realtà: se questa sarà lieta tanto meglio per noi; in caso diverso saremo stati messi in guardia e potremo ricorrere tempestivamente alle opportune cure.

Tuttavia l'Istituto presenta anche diverse forme di assicurazione esenti da visita medica.

Io non intendo sottostare a noiose visite mediche. Rinuncio piuttosto ad assicurarmi.

L'assicurazione è, come Voi dite, un atto di previdenza a favore della famiglia. Ma io sono scapolo e non debbo, né voglio preoccuparmi di nessuno.

Se le dicessi che mia moglie non vede volentieri questa operazione e che non vuole saperne di assicurazioni?

Se oggi non avete impegni di famiglia, dovete pur sempre preoccuparVi della Vostra vecchiaia.

Uno scapolo ha molte tentazioni e frequenti occasioni di spendere tutto il suo guadagno. L'assicurazione sulla vita regola più saggiamente il suo bilancio ed egli non avrà mai da pentirsi di avere messo in serbo per l'inverno della vita parte delle sue entrate. E poi non è detto che lo stato di famiglia non possa subire variazioni in seguito, quando forse sarebbe troppo tardi per contrarre un'assicurazione, a causa di mutate condizioni sanitarie o economiche. Lo scapolo non deve infine dimenticare che il giorno in cui avrà bisogno di cure e di riposo, egli non potrà fare alcun assegnamento sull'aiuto dei figli.

Vostra moglie, dichiarandosi contraria, intende darVi una prova di disinteresse ed affetto.

Voi dovete apprezzarne l'intimo sentimento e ricambiarlo, mettendola in grado di comprendere che l'assicurazione vuol dire per lei e

per i figli una garanzia che li proteggerà dalle ristrettezze nel caso di una prematura scomparsa del capo di casa.

Non vorrete certo tollerare che questo contrasto di nobili sentimenti si concluda con l' esporre un giorno la Vostra compagna al rimorso di avere ostacolato un provvedimento che vuole assicurato il pane a lei ed ai figli.

L'amico è forse spiritoso, ma non intelligente.

Se fosse come egli dice, come potrebbero sussistere e prosperare questi ciclopici organismi che sono le compagnie di assicurazione di tutto il mondo?

Avviene invece proprio il contrario; giacchè per l'I.N.A. (come per tutte le altre compagnie di assicurazione italiane ed estere), la vigilanza assidua e premurosa sulla salute degli assicurati costituisce un fattore importante della sua prosperità.

Tale vigilanza prende forme concrete e sempre più vaste nelle numerose provvidenze di caratte-

Il solito spiritoso amico afferma che l'assicurazione sulla vita porta iettatura.

re igienico-sanitario escogitate dall'I.N.A. che vanno: dalle visite gratuite affidate ai migliori medici di fiducia dell'assicurato, agli esami clinici e di gabinetto esenti da ogni spesa; alla concessione di anticipi senza interessi sulle polizze, quando l'assicurato debba assoggettarsi ad operazioni di alta chirurgia; ed infine alle molte ed importanti facilitazioni ottenute presso cliniche, case di salute, stazioni termali, climatiche e balneari, adatte a tutti i casi ed a tutte le necessità.

Polizza Popolare I.N.A.

L'Istituto Nazionale Assicurazioni è stato autorizzato nel 1924 ad esercitare le « Assicurazioni popolari » senza visita medica. Sotto questa denominazione vengono designate quelle assicurazioni di limitata entità, per le quali le formalità inerenti alla stipulazione del contratto sono molto semplificate.

Le quote di assicurazione vengono frazionate in pagamenti mensili, in modo da facilitare il piccolo risparmio e rendere l'assicurazione vita accessibile a tutte le classi sociali, anche le più modeste.

Le condizioni di polizza delle assicurazioni popolari dell'I.N.A. sono le più liberali, e le tariffe di gran lunga le più miti.

L'opera svolta dall'I.N.A. per le assicurazioni popolari riveste il carattere di vera e propria assistenza sociale.

Caratteristiche

Il capitale assicurato è limitato ad un massimo di L. 300.000 in caso di morte; ove tale evento si verifichi per infortunio,

gli eredi percepiscono, oltre al capitale assicurato, un supplemento pari alla metà di esso con un limite di L. 100.000.

In caso di invalidità totale cessa per lo assicurato ogni obbligo di pagamento di quote, pur restando l'assicurazione regolarmente in corso, e viene liquidata immediatamente la metà del capitale, mentre l'altra metà è liquidata dopo 5 anni.

Se l'assicurato presta servizio militare oppure è disoccupato, può sospendere per un periodo massimo e complessivo di 30 mensilità il pagamento dei premi, pur restando la polizza in vigore a tutti gli effetti.

Inoltre con la speciale « POLIZZA LIBERA » può essere garantita dopo il 1° quinquennio la facoltà di sospendere, temporaneamente o definitivamente, il pagamento dei premi, conservando la integrale validità della polizza in caso di morte, e non avendo l'obbligo di immediato pagamento degli arretrati,

La previdenza assicurativa è una forma di risparmio perfezionato

L'italiano è ottimo risparmiatore (gli attuali depositi fiduciari — conti correnti a risparmio e risparmi postali — sono di oltre 40 volte quelli del 1938) ma è incline a conservare, di massima, la disponibilità e il pronto uso del proprio risparmio anzichè impegnarlo a lungo termine come è caratteristica dell'assicurazione sulla vita; ciò anche per le disillusioni monetarie subite per effetto della svalutazione conseguente alla guerra.

Ma su questo punto — dove spesso si fanno delle confusioni — non va mai abbastanza chiarito che, se ancora non è realizzabile lo sganciamento dei capitali assicurati dalle vicende monetarie, questo evento è tuttavia comune a qualsiasi altra forma di risparmio monetario; d'altra parte è sempre possibile, dopo tre anni dall'acquisizione del contratto di assicurazione, ottenere il valore di riscatto della somma fino a quel momento versata.

Peraltro va anche considerato che l'assicurazione sulla vita ha, in realtà, scopi che non si circoscrivono soltanto in un'operazione a lunga scadenza ma, tra le sue finalità essenziali c'è anche, e soprattutto, la conquista di una certezza o sicurezza, quella cioè di poter disporre senz'altro in particolari frangenti, di un determinato capitale.

Nessun'altra forma di risparmio consente e realizza questa finalità. Ovviamente tale sicurezza deve essere conquistata con un atto che equivale quasi sempre ad una prova di benefici sentimenti altruistici nei confronti di quelli che restano.

L'assicurazione sulla vita è dunque risparmio perfetto perchè:

1) - rende immediatamente disponibile in caso di premorienza, anche se si sono pagate soltanto poche quote, quella somma che mediante i semplici versamenti in banca non si potrebbe ottenere che da risparmi maturati dopo lunghi periodi di tempo;

2) - consente metodicità e regolarità dei Vostri versamenti che, sotto forma di premi di assicurazione, vengono effettuati come tutte le altre Vostre spese fisse;

3) - esercita una giudiziosa remora alle decisioni affrettate ed alle mille tentazioni di prelevare le somme depositate per spendere più del normale;

4) - costituisce un segreto stimolo a perseverare nell'impegno assunto di accantonare la quota destinata all'assicurazione.

Infine, l'assicurazione-vita reintegra le cellule che gli eventi ineluttabili e inaspettati distruggono, equilibra gli spostamenti improvvisi e dannosi determinati da quegli eventi, rivelando il suo preminente carattere di alto valore sociale.



Corporate Heritage
& Historical Archive

BIMOSPA - VIA L. F. MARSIGLI, 5 - ROMA



Corporate Heritage
& Historical Archive



**Corporate Heritage
& Historical Archive**

MEGLIO UNA POLIZZA
SENZA SINISTRO
CHE UN SINISTRO
SENZA POLIZZA

